

L'incoronazione dello tsar dal Paraguay



dal [blog del sito Orthodox England](#), 1 ottobre 2019

Mosca, 17 luglio 2028

Tutti ricorderanno come dopo la misteriosa morte del presidente Putin all'età di 71 anni nel maggio 2024, la Federazione Russa e i paesi che un tempo avevano costituito l'Unione Sovietica, così come tutta l'Europa orientale, centrale e occidentale, erano caduti in un caos politico. Qualsiasi politico russo professionista contendeva agli altri il potere. Ma tutti furono screditati; alcuni erano completamente corrotti, altri erano semplicemente buffoni. A quel tempo, quando l'Unione Europea era appena crollata nell'acrimonia, mentre gli Stati Uniti indeboliti internamente ed economicamente erano amaramente divisi dopo la caduta dal potere dell'oligarca Trump e certi politici esortavano alcuni Stati a secedere dall'Unione; in Cina e il Partito Comunista corrotto era stato infine rovesciato dopo 75 anni, e sembrava che il mondo intero stesse crollando. Molti si chiedevano con ansia: come sarebbe stato il nuovo ordine mondiale che stava nascendo?

Sempre più spesso, nella Federazione Russa, una grande maggioranza di cittadini aveva deciso di aver bisogno di un leader forte ma non corrotto. Naturalmente, praticamente tutti si erano rivolti alla speranza del ripristino della monarchia. Vari discendenti della famiglia Romanov si fecero avanti in risposta. Tuttavia, la maggior parte di loro non sapeva nemmeno parlare il russo, molti non avevano nulla a che fare con la Chiesa e solo pochissimi avevano una comprensione della situazione politica in Russia e nei paesi vicini, molti dei quali, come l'ex Ucraina gestita dagli Stati Uniti, erano già caduti a pezzi, oppure erano nel caos, come in qualsiasi altra parte del mondo. Si doveva trovare un uomo forte, un uomo presente e comprensivo e capace di azioni lungimiranti. Tra la moltitudine dei candidati Romanov, nemmeno uno sembrava vagamente adatto. E poi successe qualcosa di inaspettato e persino di straordinario.

Fu in Paraguay nel marzo del 2027, in una piccola e remota città dell'Alto Paraguay vicino al confine boliviano, che era stata fondata da emigrati russi nel 1928, che fu trovato un discendente dei Romanov precedentemente sconosciuto. Fu scoperto da un giornalista russo che faceva ricerche sulla prima emigrazione russa in Sud America. L'insediamento era così remoto e autosufficiente da essere isolato dalle persone di lingua spagnola. Tutti parlavano ancora un puro russo pre-rivoluzionario, tramandato dai bisnonni all'attuale generazione. Lì, nato nel 1989, viveva un certo Aleksej Romanov, discendente dello tsar Nicola I. I suoi bisnonni, nati a San Pietroburgo nel 1900, avevano contribuito a stabilire l'insediamento nel 1928, i suoi nonni erano nati lì nel 1930 e i suoi genitori nel 1956. Aleksej era stato educato nella pietà, ma aveva anche imparato lo spagnolo, ricevendo un'eccellente istruzione.

Intervistato dal giornalista, aveva dimostrato la sua padronanza del russo e anche una profonda comprensione della storia e della cultura russa e del mondo moderno. Quando l'intervista fu trasmessa nella Federazione Russa, la gente ne fu estatica, vedendo in lui lo tsar che cercavano da tempo. Sposato con Olga, discendente della famiglia Dolgorukij, aveva tre figli. Tutti ricorderanno la visita della famiglia a Mosca nel novembre 2027 e il modo in cui le folle si sentirono unite nel loro entusiasmo per le sue parole e per il suo modo di vivere e i valori puramente russi ortodossi della famiglia. Oggi, tra la gioia di decine di milioni di persone, Mosca ha celebrato l'incoronazione e quella di sua moglie la tsarina Olga. Un nuovo punto di focalizzazione sull'unità è stato trovato in questo mondo distrutto e nei paesi dell'ex Impero Russo e in molti al di là di essi si guarda con speranza al nuovo tsar.